

**Fissaggio:**

Per piccoli volumi installati su macchine fisse è sufficiente la filettatura di attacco standard, per volumi più grossi occorrono staffe e collari di fissaggio che assicurano il corpo dell'accumulatore contro vibrazioni o eventuali urti. In ogni caso è assolutamente vietato e pericoloso eseguire saldature sui corpi stessi.

**Messa in funzione:**

Prima di iniziare il ciclo di lavoro accertare che la valvola limitatrice di pressione del circuito sia in diretto collegamento con l'accumulatore. Eseguire lo spurgo dell'aria lato fluido mediante l'apposita vite nei tipi con valvola a fungo e prevedere una valvola di ritegno all'uscita della pompa che la ripari da ritorni di portata. Consigliamo inoltre un rubinetto di esclusione e messa a scarico dell'accumulatore che permetta di eseguire manutenzione anche durante il funzionamento dell'impianto e un regolatore di portata unidirezionale in linea con l'accumulatore per regolare la portata di scarico ed omogeneizzare così la riposta fornita dallo stesso.

**Precarica di Azoto:**

Gli accumulatori idropneumatici FOX vengono solitamente caricati nello stabilimento di origine con la quantità di gas stabilita in fase d'ordine e indicata nell'apposita targhetta o stampigliata sul corpo stesso. Detta operazione avviene a temperatura ambiente ( $\sim 20\text{ }^{\circ}\text{C}$ ); temperature di esercizio differenti comportano una precarica di gas diversa ( vedi pagina formula d )

**Controllo della Precarica di Azoto:**

Si consiglia un controllo della pressione di precarica entro 10 giorni dalla data di avvio dell'impianto e successivamente ogni 6 mesi.

Il controllo può essere effettuato in modo più semplice lasciando l'accumulatore installato sull'impianto e concentrando la nostra attenzione sul lato fluido. Questo metodo di prova si basa sul fatto che, durante il lento svuotamento di un accumulatore riempito di liquido, la pressione del lato impianto diminuisce dapprima lentamente secondo le leggi sulle proprietà dei gas, cadendo poi repentinamente al momento del raggiungimento del valore relativo alla precarica del gas. Questo fenomeno può essere esattamente rilevato con l'ausilio di un manometro direttamente interessato alla pressione del fluido dell'accumulatore.

È inoltre possibile controllare la precarica mediante il dispositivo di precarica AR appositamente dedicato a questa funzione e attraverso il quale è possibile effettuare il ripristino o l'aumento della pressione stessa mediante azoto secco in bombola.

È assolutamente vietato l'impiego di compressori d'aria, bombole d'ossigeno o altri gas.

È indispensabile che il controllo o la variazione della pressione di precarica avvenga senza presenza di pressione lato fluido qualora l'accumulatore sia montato sull'impianto. Lo spazio sopra la valvola azoto per poter intervenire con l'apparecchiatura di precarica deve essere di almeno 150 mm.

